



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 46 Anno 2021

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

16^a Edizione

RAVELLO International Forum
Colloqui Internazionali
LAB 2021

NUMERO SPECIALE

Atti XVI edizione Ravello Lab

CULTURA È FUTURO

- *Paesaggio culturale e aree interne*
- *L'impresa socio-culturale*

Ravello 14/16 ottobre 2021



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Alfonso Andria	
Ravello Lab si conferma suggeritore di politiche per la Cultura	8
Alberto Bonisoli	
L'economia della cultura ha bisogno di una pubblica amministrazione efficiente	12
Andrea Cancellato	
Ravello Lab 2021, una discussione aperta	14

Programma 16

Contributi

Giampaolo D'Andrea	
Coinvolgere oggi per non rinunciare al futuro	20
Valeria Fascione	
Il Sistema "Cultura Campana": innovazione, digitalizzazione, creatività	24
Amedeo Lepore	
Cultura ed economia nell'epoca della transizione	30

Panel 1: Paesaggio Culturale e Aree Interne

Fabio Pollice	
L'esigenza di una pianificazione territoriale della cultura	36
Maria Grazia Bellisario	
Questioni territoriali: criticità e opportunità del post-COVID	44
Loredana Capone	
Il PNRR e le comunità	52
Giuseppe Di Vietri	
I paesaggi culturali italiani UNESCO nella WHL e il modello organizzativo del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	54
Pietro Graziani	
Aree interne e piccoli Comuni	60
Salvatore Claudio La Rocca	
<i>Culture for growth</i>	64
Francesco Mannino	
Sviluppo locale coesivo a base culturale: un esperimento nelle aree interne catanesi	74
Carla Maurano	
Aree interne e paesaggi culturali pastorali	80
Rosanna Mazzia	
I Borghi Autentici d'Italia	88
Stefania Monteverde	
Progettazione di comunità per un futuro sostenibile. Da cratere sismico a Riserva UNESCO della biosfera	90
Patrizia Nardi	
Borghi italiani e "comunità di borgo". Alcune riflessioni	98

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Vincenzo Pascale	
Le aree interne, occasione per incentivare il turismo culturale e sportivo d'oltreoceano	106
Rossano Pazzagli	
Il valore trasformativo della cultura per la rinascita delle aree fragili italiane	108
Mariassunta Peci	
La Convenzione UNESCO per la Protezione del Patrimonio Mondiale: pianificazione complessa e strategie per la tutela e valorizzazione dei Paesaggi Culturali	116
Giovanni Pescatori	
Le imprese della cultura dalla crisi pandemica alla resilienza	120
Davide Ponzini	
Introduzione alla "Carta per i grandi eventi nelle città ricche di patrimonio culturale"	126
Giovanni Teneggi	
Cultura e sviluppo territoriale. Parole. Echi e rimbombi	130
Giulia Urso, Benedetta Giordano	
Paesaggio e cultura nelle strategie delle aree pilota della Strategia Nazionale per le Aree Interne	134

Panel 2: L'impresa socio-culturale

Francesca Bazoli, Stefano Karadjov	
La fondazione di partecipazione. Uno strumento di <i>governance</i> per la gestione del bene culturale in cui il settore privato coopera con il pubblico per creare impatto sociale. Il caso della Fondazione Brescia Musei	140
Antonello Grimaldi	
Imprese culturali e sociali, l'importanza della rete per la ripartenza delle comunità	146
Daniela Savy	
L'impresa socio-culturale	150
Felice Scalvini	
L'impresa sociale culturale: una nuova stagione	152
Elena Sinibaldi	
Socio-cultura ed economia creativa	156

Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	163
Premio Patrimonio Viventi 2021: i vincitori	180

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor: 
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376

Il PNRR e le comunità

Loredana Capone

Chi non ha una comunità è povero e per la stessa ragione è povero quel Piano che si costruisce senza le sue comunità. Leggendo il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza tutti abbiamo provato un senso di smarrimento, la stessa sensazione che ci pervade, talvolta, quando osserviamo le politiche europee e la programmazione comunitaria, dove troviamo tante cose che ci piacciono, tanti obiettivi che riteniamo giusti, condivisibili. E tuttavia, manca sempre il giusto investimento sulla cultura. Ecco, la cura che il PNRR propone per la cultura è disperante. Non si possono affrontare sfide nuove con cervelli vecchi. Dobbiamo cambiare il nostro modo di vedere le cose.

È così anche per le aree interne, non si possono usare gli stessi modelli con i quali sono state marginalizzate. Allora, perché alla cultura non si dà mai il giusto spazio? Perché non si fanno i piani per la cultura? Perché l'Italia non ha pensato di pianificare le attività mettendo attorno a un tavolo esperti e comunità? Perché ha redatto il piano al chiuso di un tavolo, tra pochi 'eletti', senza nemmeno comunicare con i parlamentari, con gli Enti locali, con le Regioni? Le priorità di un piano devono essere confrontate con le comunità interessate, altrimenti sono sterili, improduttive.

Alessandro Leogrando diceva che 'la cultura è fatta di relazioni'. Quelle relazioni hanno guidato il Piano strategico della Puglia: PIILL, Prodotto, Identità, Innovazione, Impresa, Lavoro. Abbiamo messo insieme Istituzioni, operatori e cittadini, siamo riusciti

a recuperare quasi 500 milioni di euro e abbiamo convinto l'Europa che valorizzare un bene culturale non voleva dire solo restaurarlo, ma farlo vivere, dargli contenuto. Perché questo significava lavoro. E non solo beni, ma persone. Oggi il problema più grave di tutti si chiama proprio precarietà del lavoro. Quella stessa precarietà che si sta decretando con i concorsi a tempo determinato pubblicati negli scorsi mesi. Mi chiedo quali siano davvero i nostri obiettivi. La politica deve occuparsi della cultura a tutto tondo e questo significa



eredità e memoria, ma anche innovazione e futuro. E in quel futuro non ci sono persone astratte, ci sono le nostre figlie e i nostri figli, i nostri nipoti. Quelli che l'Europa chiama Next generation. Senza la dignità delle persone e del lavoro, non può esistere nessun Piano.

È evidente allora che bisogna trovare un equilibrio tra l'egoismo che deriva dall'idea del profitto e del capitalismo e la possibilità, attraverso la pianificazione, di produrre benessere per le nostre comunità. È questo il compito della politica.



Loredana Capone

Laurea in Giurisprudenza a Bari con il massimo dei voti e apre, subito dopo la pratica, lo studio di avvocato amministrativista.

Unisce all'impegno professionale, la passione per la politica, con un'attenzione particolare per le donne e il territorio.

Assessore delegato alle Pari Opportunità, alla Statistica e all'Innovazione tecnologica alla Provincia di Lecce nel 2000.

Nel 2003 viene scelta come rappresentante delle Province italiane per partecipare al Tavolo Strategico nazionale per l'innovazione tecnologica.

Vice presidente e assessore allo Sviluppo economico, Ricerca e competitività, Attività economiche e consumatori, Industria, Artigianato, Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo, Attività estrattive, Cooperazione della Regione Puglia nel 2010.

Nel 2015 è Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia e per un anno guida entrambi gli assessorati Sviluppo economico e turismo e Cultura e il 18 Luglio 2017, riceve l'incarico di Assessore all'Industria Turistica e Culturale della Regione Puglia.

Da novembre 2020 è Presidente del Consiglio regionale della Puglia.